

con impegno ed attenda farlo ritirare consolato »

L' esito dell' esame fu felice, onde egli contento sen tornò in Seminario, anelando al momento che il Rettore Maggiore dell' Istituto, P. Pietro Paolo Blasucci, mandasse il suo consenso per ammettervelo.

Però la sua aspettazione fu vana, mentre in quei tempi già tristi vi era la legge, che proibiva al Rettore Maggiore di accettare giovani nel suo Istituto, senza un dispaccio reale che glielo avesse consentito. Perciò egli, ai 29 di Ottobre, dal Seminario scrisse allo zio D. Felice « Ho inteso per bocca dei Cirilli che Gaetano Monaco sia stato ricevuto nella Religione dei PP. Missionari: come è possibile? per me vi voleva il dispaccio e per il detto no? Forse vi saranno stati più impegni. Come si sia, non deggio affliggermi. Onde vi prego ad impegnarvi fortemente che io sia ricevuto per il venturo Maggio, piacendo al Signore... »
Come sarà provato ecc.

8.º Gaetano Monaco, di cui parlava il

Servo di Dio, era un giovane suo concittadino, il quale aveva domandato ancora lui d'essere ammesso al noviziato dei Redentoristi regnicoli: ma, essendone stato respinto per la stessa difficoltà del regio placito, aveva rivolta la sua domanda non più ai Redentoristi del Regno di Napoli, come il Servo di Dio credeva; ma a quelli dello stato Pontificio, ai quali presiedeva P. Francesco di Paola, residente in Frosinone, e questi l'aveva accettato, credendo di poterlo fare in forza d' un Rescritto Pontificio.

Come ei lo riseppe, non pose tempo in mezzo, pregò, instette per esservi anche lui accettato. L'ottenne. Il giorno 14 Marzo 1805 da S. Angelo a Cupolo scriveva a suo zio, dicendogli: « Domani ad otto, Venerdì venturo, speriamo al Signore d'entrare nel noviziato ».

Però la sua vestizione e quella degli altri, per circostanze sopravvenute, fu differita al 1.º di Aprile, come risulta dal Catalogo degli ammessi alla nostra Congregazione.
Come sarà provato ecc.